

Pensioni Sui minimi ci vorrà una legge

ROMA È stato lo stretto collegamento tra la mobilitazione dei pensionati e l'iniziativa del partito comunista ad ottenere l'introduzione del minimo vitale nella Finanziaria. Ma quali sono i passaggi ancora necessari perché questo stanziamento diventi concretamente visibile nelle tasche degli interessati? Risponde Adriana Lodi prima firmataria dell'emendamento approvato venerdì scorso a Montecitorio. La prima tappa - dice - sarà il passaggio della Finanziaria al Senato. Se non ci saranno sorprese - e i pensionati lo dovranno confermare e intensificare la loro mobilitazione per evitare che ci siano - lo stanziamento sarà realmente una legge dello Stato. Questa somma (300 miliardi nell'88, 1.000 miliardi nell'89 e 1.500 miliardi nel '90) è inserita in tabella B nell'articolo 1 delle previsioni di spesa. Riguarda insomma le cosiddette «leggi da fare». Di conseguenza l'apporto successivo sarà per i pensionati - e in particolare per coloro che dovrebbero aver diritto al minimo vitale - l'iscrizione all'ordine del giorno della competente commissione parlamentare del progetto di legge che regolamenterà l'erogazione del fondo stanziato. Di lì il testo dovrà poi passare al vaglio delle due assemblee (è presuibile che se ne occuperà per prima la Camera). Se tutto andrà per il verso giusto - conclude Lodi - entro il prossimo anno sarà avviata la lavorazione per il primo versamento.

Oggi alla Camera e al Senato riunione dei capigruppo per fissare il calendario dei lavori sulle riforme

Vertice parlamentare sulle istituzioni

Dopo mesi di incontri preparatori il confronto sulle riforme istituzionali arriva al dunque oggi infatti, i capigruppo di Camera e Senato si incontrano per fissare tempi e modi dei lavori parlamentari. E la doppia riunione si svolge in un clima che pare migliorare ieri, dopo una «colazione di lavoro» con Zangheri, Gianni De Michelis ha spiegato che il Psi «non è mai stato contrario» al dibattito parlamentare.

FEDERICO GEREMICCA

ROMA Un pranzo di lavoro tra i capigruppo di Camera e Senato per fissare il calendario dei lavori sulle riforme istituzionali. Gianni De Michelis ha spiegato che il Psi «non è mai stato contrario» al dibattito parlamentare. Il lavoro che attende la lotta di governo è di carattere procedurale. Il lavoro che attende la lotta di governo è di carattere procedurale. Il lavoro che attende la lotta di governo è di carattere procedurale.

Ieri incontro a sorpresa tra Zangheri e De Michelis Spadolini: governo al massimo della svalutazione

Vertice parlamentare sulle istituzioni

Perché oltre all'oggettiva complessità della materia restano tra i partiti divergenze (e non di secondo piano) sull'ordine da dare ai lavori. Ieri dopo l'incontro con Zangheri De Michelis ha fatto sapere che il Psi non si oppone a che sulle riforme Camera e Senato svolgano una discussione preliminare per definire i campi dell'intervento. Noi non siamo mai stati contrari a questa ipotesi - ha detto - anzi - De Michelis Pare di capire a questo punto che è su un'altra questione che il Psi si prepara a dare battaglia, sull'ipotesi cioè che il «dibattito preliminare» si concluda poi con il voto di una mozione. Ieri sera prima di iniziare una tavola rotonda (con Spadolini e Zangheri) su «Gramsci Turati e la sinistra oggi». Claudio Martelli ha ripetuto «Sarebbe una procedura ben singolare una mozione serve a impegnare il governo. Perché mai dovrebbe impegnare la Camera stessa? Una obiezione diciamo così procedurale dietro la quale si nasconde secondo



Giovanni Spadolini



Renato Zangheri

Vicino casa Zanone piazzola per elicotteri

Il ministro della Difesa Valerio Zanone (nella foto) potrà spostarsi dalla propria abitazione in elicottero (in caso di emergenza si affida ufficialmente) Zanone risiede a La Storta a una quindicina di chilometri da Roma sulla via Cassia. Il proprietario di un fondo vicino alla casa del ministro ha concesso l'auto-izzazione per livellare un vicino tratto di terreno (attualmente scosceso) in modo da consentire ai due patini di un elicottero di essere in piano in eventuali manovre di atterraggio e decollo.



Venerdì 5 febbraio al Grand Hotel di Roma ci sarà una colazione per festeggiare gli ottant'anni di Amintore Fanfani «cavallo di razza» e protagonista di quarant'anni di vita democratica (e italiana). In realtà Fanfani (nato a Pieve di Santo Stefano in provincia di Arezzo nel 1908) compirà gli anni il 6 febbraio sabato. Ma di sabato la Roma politica non è reperibile. Alla festa sono stati invitati tutti i massimi dirigenti dello Scudocrociato Ciriaco De Mita in testa.

Il 5 febbraio festa di compleanno per Fanfani

FEDERICO GEREMICCA

La direzione socialdemocratica che avrebbe dovuto riunirsi ieri è stata rinviata in attesa che si concluda il dibattito sulla Finanziaria. Si registrano intanto i primi commenti al corsivo dell'Avanti! di ieri che definiva «incomprensibile» la scelta del congresso straordinario voluto da Nicolazzi. Per Carlo Vizzini Craxi «non fa il tito» per l'opposizione interna, ma «ha voluto soltanto dire che non è lui che insidia l'autonomia del Psi». Poi risentita la risposta «ufficiale», ispirata da Nicolazzi, che appare sull'Unità di oggi. Il Psi fin dall'84 ha scelto la via dell'«aggregazione socialista» proponendo invano patti federativi ai socialisti. «Al Psi non ci siamo mai permes di dare consigli» scrive l'Unità - «abbiamo invece dato prova di ricercare obiettivi comuni». L'agenzia Adn Kronos (di ispirazione socialista) ieri ha diffuso la notizia che il segretario socialdemocratico è «in cattive condizioni fisiche» tanto da farsi accompagnare alla Camera dal suo medico personale.

Il Psi discute i «consigli» di Craxi

FEDERICO GEREMICCA

«Associazione marxista» in assemblea. Presiede Cossutta. di Cossutta e da un intervento del professor Gianmario Bravo, sul tema «Da Marx al marxismo: attualità e presenza di una teoria politica».

Pri «Il governo non commetta altri errori»

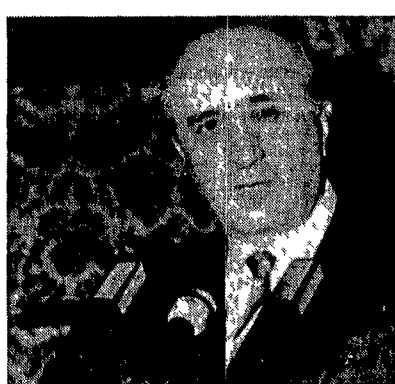
ROMA «La Voce Repubblicana» in un editoriale di cui è stata anticipata una sintesi commenta il voto di fiducia di ieri alla Camera. «Certo esiste la questione dell'abuso del voto segreto e su questo l'opinione e le proposte dei repubblicani sono note. Ma scrive il quotidiano del Pri - non si può negare che esiste anche un grave problema di insufficienza della legge finanziaria rispetto alla gravità del debito pubblico e del disavanzo di assoluta disattenzione delle stesse forze di maggioranza e di un'insufficiente azione di governo rispetto a questo». Secondo la «Voce» la fiducia accordata al governo non si configura come una licenza a commettere altri errori. E per errori si possono intendere sia le incertezze di percorso sia l'idea che per frenare il disavanzo si debba metter mano a nuove forme impositive. Un conto è drenare risorse nell'area dell'evulsione. Altro conto - osserva il quotidiano repubblicano - è incrementare la pressione fiscale per inseguire la spesa impazzita. A quest'ultima ipotesi - conclude il commento - i repubblicani non ci stanno. E hanno detto anche di fronte a qualche esitazione del governo.

Il segretario della Dc parla a Siena sulle modifiche alla Costituzione. Rettifica sul ricorso al voto popolare, si al confronto in Parlamento. De Mita: referendum estremo rimedio

È toccato a Ciriaco De Mita, segretario della Dc, rispondere alle domande dei docenti e degli studenti che, nell'aula magna dell'Università di Siena, ieri sera lo hanno interrogato sui temi delle riforme istituzionali. Ha parlato di referendum, di bicameralismo, di sistema elettorale, offrendo qualche precisazione ma anche sorvolando su aspetti non secondari. Stasera tocca a La Malfa.

DAL NOSTRO INVIATO EUGENIO MANCA

SIENA Ci sono volute un paio d'ore ma alla fine la precisazione di De Mita è arrivata. «Il referendum costituzionale non abbiamo avanzato alcuna proposta di referendum positivo istituzionale» ne abbiamo parlato è vero ma in un'altra sede e in un'altra stagione. La sede fu un consiglio nazionale della Dc e la stagione ne era quella contrassegnata dal dibattito sullo strumento referendario. («I suoi caratteri soltanto abrogativo lo ritengo ormai superato»). Il riferimento - aggiunge - stava all'interno di un ragionamento precupato. Se però - in presenza della crisi delle istituzioni non si provvederà la Dc potrebbe farsi carico - insiste il segretario - di una forma di sollecitazione al Parlamento attraverso referendum proposti istituzionali come estremo rimedio». Alessandro Natta l'altro ieri nel primo degli incontri promossi dall'Ateneo senese aveva denunciato la disinvoltura con cui da più parti si affronta un terreno delicatissimo come quello delle riforme istituzionali e aveva chiesto chiare decisioni preliminari del Parlamento sulle regole che devono guidare il processo riformatore. De Mita ieri sera ha dunque voluto sgombrare il campo da un non lieve equivoco ed ha teso anche a sdrammatizzare - mostrandosi meravigliato - che il Pci chieda di decidere ciò che - a suo avviso - è stato già concordato ovvero che il terreno di lavoro sarà il riordino del Parlamento la modifica dei regolamenti parlamentari la riforma delle autonomie locali il riassetto della presidenza del Consiglio. Già queste riforme hanno detto metterebbero il sistema politico in grado di funzionare bene.



Il segretario democristiano De Mita

C'è però il nodo spinosissimo del sistema elettorale. Come lo scioglierebbe il segretario della Dc? De Mita - rivendicando un suo antico e solitario coraggio nella denuncia dello stallo che si profilava - ha risposto di non considerare una scelta giusta la pura e semplice eliminazione della «proporzionale» che un peso importante ha avuto nella crescita democratica del paese. E tuttavia - superata ormai la fase delle maggioranze assolute e superata anche quella delle maggioranze «di coalizione» - è attualmente il problema della governabilità come garantirlo? Come scongiurare il paradosso che il partito maggioritario quale che sia dopo la consultazione elettorale che lo vede prevalente venga mandato all'opposizione mentre invece il partito che riceve meno voti venga investito della responsabilità prima?

Il problema è dunque di come tutelare il pluralismo senza però stravolgere la volontà dell'elettore. Ma su come ottenere questo risultato tra le forze politiche non c'è accordo. Questa della instabilità - secondo De Mita - è una delle due questioni che la Costituzione lasciò insolte. L'altra è la configurazione identica dei due rami del Parlamento. Significa che il segretario dc e contrario al bicameralismo? Nient'affatto è stata la risposta. Anzi esso va conservato a garanzia dei diritti dei cittadini sulle grandi questioni. Nulla di meglio che un doppio esame quando sono in ballo problemi generali di grande portata. Ciò che bisogna evitare è invece la inutilità delle doppie procedure. La ripettività la ritualità si veda dunque come svellere e si recuperi una funzione di controllo del Parlamento e suo ruolo anche «confittuale» nei confronti del governo. Il quale - ha incalzato De Mita - può piaciuto della sua stessa ardezza - deve sapersi guadagnare la fiducia del Parlamento. Ma quando proprio il Parlamento gliela nega? Quando il governo viene mandato nell'angolo come in questi giorni allora che succede? De Mita qui ha avuto un caso di coraggio ed ha annegato tutto dentro la «degenerazione dei rapporti politici» dovuta appunto all'inefficienza dei meccanismi. Sicché l'imposizione del voto di fiducia così come il ricorso ai decreti legge - fuso con per essere strumenti di «surrog» essi stessi inevitabile «pratica della governabilità». Ma - si è concesso De Mita - «la pubblicità dell'atto è garanzia di democraticità dell'atto stesso». Come già lunedì con Natta la voce di molti studenti si è aggiunta a quella del rettore Luigi Berlinguer e dei docenti Rolia e Grottanelli intervistati ufficialmente. Fra le altre, una domanda ha preso lo spunto da una denuncia fatta da Eida Fucci, ex sindaco di Palermo nei confronti della Dc partito al quale era iscritta. Di fronte al proliferare dei poteri comunali alla spoliazione istituzionale e all'occupazione dello Stato ad opera dei partiti si può davvero credere nella loro volontà di autofornarsi? De Mita avrebbe avuto qui una buona opportunità per pronunciare qualche parola chiara sulla mafia e sulle sue collusioni in Sicilia e altrove. Si è limitato all'auspicio che la fondazione istituzionale valga da esempio per tutti.

A Roseto degli Abruzzi si prepara la giunta Dc-Pci

L'organigramma della nuova giunta comunale di Roseto degli Abruzzi (Teramo) che dovrà essere ratificata dalla prossima riunione del Consiglio comunale, è stato deciso ieri sera al termine di una riunione fra i rappresentanti dei due partiti della nuova maggioranza Dc e Pci. Al Partito comunista spetteranno la carica di sindaco e due assessorati: turismo e bilancio. Alla Democrazia cristiana andranno invece quattro assessorati effettivi (Sanità, Lavori pubblici, Pubblica Istruzione e Personale) e uno supplente.

Pronostici al capezzale del governo. Pronostici al capezzale del governo. Pronostici al capezzale del governo.

Lenissimo pronostico al capezzale del governo. Lenissimo pronostico al capezzale del governo. Lenissimo pronostico al capezzale del governo.

Una petizione consegnata da amministratrici e parlamentari comuniste. Risultati e obiettivi della battaglia per modificare la legge finanziaria. Dalle donne 50mila firme alla Iotti

Il presidente della Camera ha ricevuto ieri una delegazione di parlamentari e amministratrici comuniste guidata da Livia Turco. Alfonsina Rinaldi ha consegnato a Nilde Iotti una petizione firmata da 52mila cittadine per una politica finanziaria che sviluppi e migliori i servizi soprattutto in favore delle donne, dell'infanzia e della terza età. Nell'incontro successivo con la stampa illustrato il senso della petizione.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Ieri mattina di buonora è stata Alfonsina Rinaldi sindaco di Modena a consegnare a Nilde Iotti una petizione firmata da 52mila cittadine soprattutto donne del Sud dell'Emilia Romagna e del Veneto con cui si chiede una politica finanziaria rivolta anche alle donne all'infanzia agli anziani e che ha al centro i temi del lavoro e dell'assistenza della pace e del

partito a Roma continua a considerare un servizio facoltativo agli asili nido mensa scolastiche e nei tagli ai fondi per l'assistenza sanitaria già del tutto insufficienti e mal utilizzati. Il sindaco di Modena ha lamentato la tendenza ad una sempre più forte centralizzazione degli enti locali che impedisce agli enti locali di fare delle scelte di qualità e di progresso. La Rinaldi ha poi lanciato un tema per una battaglia che ha detto deve interessare sempre più le donne. Quella per una legge sui suoli. Da sei anni c'è il vuoto legislativo e i proprietari delle aree stanno passando all'attacco contro gli espropri fatti dai Comuni riuscendo a farsi restituire i denari di miliardi. Se tutti i ricorsi in Cassazione fossero vinti i proprietari potrebbero

ottenere più di 20mila miliardi che altrimenti potrebbero essere spesi per la riorganizzazione del territorio urbano. Il rilancio delle attività legate all'ambiente. Con la conseguente creazione di migliaia di nuovi posti di lavoro. Infine Nunzia Serr consigliere regionale sarda. Due cifre emblematiche di quella realtà un milione e mezzo di abitanti su tutta l'isola e 170mila iscritti negli uffici di collocamento di contro 40 miliardi già accantonati per il riassetto delle aree a servizi millant di Sardegna e Friuli che il governo ha invece utilizzato per la missione nel Golfo. «L'11» manziana la voce di sp» per le due regioni non ce sia più. Mentre La Maddalena continua ad essere una base di sommergibili nucleari Usa.

Advertisement for 'DOMENICA SCHEDA DI PARTECIPAZIONE'. Text: 'Un nodo al fazzoletto. Ricordate che: Sul l'Unità di domenica 31 gennaio potrai trovare la prima scheda per partecipare allo Straconcorsor "Taglia e vinci" Centinaia di milioni in gettoni d'oro e case ristrutturate per i vincitori. l'Unità Da ricordare tutti i giorni.' Includes an image of a hand holding a needle and thread.